

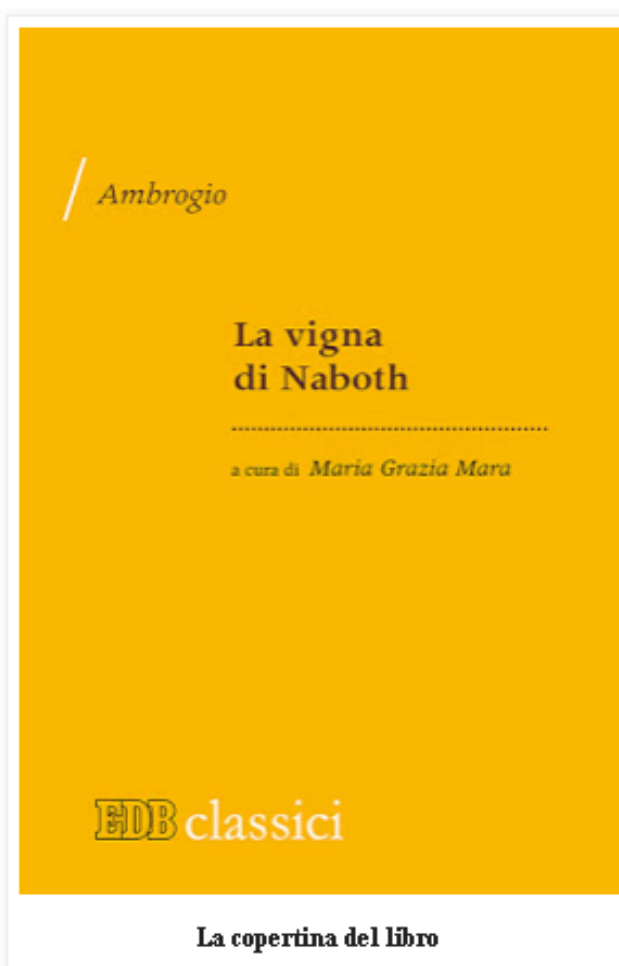


OFFICINA

LIBRI

LA VIGNA DI NABOTH

di **Angelo Gaccione**



La copertina del libro

La storia è raccontata nella “Bibbia” nel I Libro dei Re (21,23). A prima vista la proposta di Achab non sembra fraudolenta: chiede a Naboth di Izreel la cessione della sua vigna in cambio di un campo addirittura migliore, o dietro il pagamento di un giusto prezzo. È vero, Achab non si aspettava un rifiuto così deciso: in fondo lui è il re di Israele (vi immaginate il re di Israele che si abbassi a domandare una vigna al suo vicino e che questi possa osare un rifiuto...). Ci rimane male: anzi è angustiato, sdegnato, addirittura non prende sonno; la moglie Gezabele se ne accorge e naturalmente vuole che il marito ritrovi la serenità. Donna pratica, Gezabele organizza subito un complotto per mandare a morte il disubbidiente Naboth ed entrare in possesso della sua vigna. Lo strumento del complotto è la calunnia: su istigazione della donna del sovrano, trovare “due uomini iniqui” che accusino pubblicamente Naboth di avere maledetto Dio e il Re, è un gioco da ragazzi. Il poveretto verrà lapidato e la vigna, senza più ostacoli, incamerata.



ODISSEA



“Nessuna grande cultura può trovarsi in un rapporto obliquo con la verità” ♦Robert Musil♦

Blog di cultura, dibattito e riflessione diretto da **Angelo Gaccone**

31 marzo 2016

Ovviamente una tale ingiusta e violenta usurpazione non potrà rimanere impunita: il Vecchio Testamento è implacabile: il Signore manda Elia il Tisbita ad annunciare al re la tremenda profezia: i cani sbraneranno sua moglie Gezabele e gravi sciagure si abatteranno sulla sua casa. Il lettore potrà leggere direttamente la vicenda e seguirne gli inevitabili esiti. Ma perché Ambrogio da Treviri, il sant’Ambrogio dei milanesi e patrono della città, che l’iconografia ci consegna fiero e sdegnato su un bianco destriero mentre con il braccio alzato marcia verso i suoi nemici per annientarli, assume la vicenda come un paradigma e la svolge, nella sua riflessione, tornandovi di continuo ed avendola costantemente presente?

Risponde a questi ed altri quesiti, la lunga e bene argomentata introduzione di Maria Grazia Mara al libretto di Ambrogio *“La vigna di Naboth”* (Edizioni Dehoniane Bologna, pagg. 136 € 13,50), che del vescovo milanese ricostruisce non solo il pensiero teologico, ma la datazione e la nascita del “Naboth”, il suo contenuto, e soprattutto il clima storico-politico che lo giustificano e lo motivano. Alla luce delle contingenze storico-politiche, la vicenda del re Achab e del vignaiolo Naboth assume, in Ambrogio, un significato molto più concreto e contemporaneo di quanto si possa immaginare. Scrive Maria Grazia Mara a questo proposito: “Almeno per dieci anni, dal 386 al 396, Ambrogio manifesta un interesse ricorrente per la storia di Achab e di Naboth. Ambrogio assume per sé o il ruolo di Naboth di fronte a Valentiniano II e a Teodosio, che considera quindi i nuovi Achab, o il ruolo di Elia di fronte ad Achab, o il ruolo di Elia di fronte a Jezabel”. Lo scontro che oppone potere imperiale e potere spirituale, la delimitazione delle reciproche sfere di influenza, le tensioni che vedono in conflitto ariani e cattolici, sarebbero dunque alla base della riflessione ambrogina della vicenda narrata nel I e II Libro dei Re. Naturalmente resta tutto il peso degli insegnamenti etico-morali e dei comportamenti empì che la storia intende stigmatizzare: l’ingordigia, la malvagità d’animo, la frode, la menzogna, l’ingiustizia, l’attaccamento oltre misura ai beni effimeri della vita, e la superiore punizione divina che arriva puntuale ed esemplare. Come resta, fortissima, la difesa di Ambrogio dei poveri, il suo schierarsi dalla loro parte contro i potenti; la polemica contro i ricchi, la ricchezza e l’avidità, che egli svolge con tale virulenza di linguaggio, con così tagliente radicalità critica, che non sarebbe dispiaciuta al suo conterraneo di Treviri: quel Karl Marx autore de *“Il capitale”*, se ne avesse potuto leggere lo scritto.

Ambrogio

La vigna di Naboth

a cura di Maria Grazia Mara

Edizioni Dehoniane Bologna 2015

Pagg. 136 € 13,50